

contro i giacobini, raccolti allora nei club, e disperderli; senonchè la poca premura dimostrata per lui dalla guardia nazionale di Parigi, e la poca sua scorta ne lo dissuasero. Poco dopo egli lasciò la capitale, il cui soggiorno gli diveniva pericoloso; ed in fatto, lo stesso giorno di sua partenza, i giacobini, raccolti al Palais Royal, lo abbruciarono in effigie.

Il generale Lukner, cui era stato affidato il comando dell'esercito del Nord, improvvisamente (nel 30 giugno 1792) evacuava, senza essere assalito, le città di Ypres, di Menin e di Courtray; cosicchè ognuno si persuase, ed era il vero, aver egli ricevuto dalla corte l'ordine di eseguire tale ritirata. Un ufficiale superiore del di lui esercito, domandato Jarry, commise una barbarie nella quale ben si ravvisa la più nera perfidia: uscendo da Courtray, e vedendosi seguito in vicinanza dal nemico, pose fuoco ad un sobborgo di questa città. È certo che tale azione, non giustificata da motivo di sorta, avea per iscopo di mal disporre il Belgio contro i Francesi.

Il signore di Rochefoucauld-Liancourt era conosciuto pel suo attaccamento alla costituzione, ed avea figurato fra gli amici del popolo; però l'animo suo era rimasto puro, e non avea mai cessato di amare il re e di compiangerlo. Gli offriva una prova della illimitata sua devozione, proponendogli di condurlo colla famiglia a Rouen. Questa città era poco lontana, cosicchè recandovisi il re non pareva contravvenire alla legge costituzionale, e non era dubbio che non vi fosse in sicurezza, poichè in moltissime circostanze essa avea dimostrato spirito opposto ai movimenti avvenuti a Parigi. Luigi approvò il progetto, ma la regina vi si oppose.

Nel 1.º luglio 1792, ventimila persone sottoscrivevano una petizione sollecitando l'assemblea a punire i delitti della giornata del 20 giugno. Nel 6, l'amministrazione dipartimentale destituì Péthion maire di Parigi, per non avere nè preveduti nè arrestati i disordini di quella giornata. Il re, agli 11 dello stesso mese, approvava tale destituzione; ma l'assemblea due giorni dopo la rievocava.

Nel 7 luglio una donna, domandata Olimpia di Gouges, fece affiggere uno scritto in mediocre stile, con cui tentava operare nell'assemblea legislativa una riconciliazione fra i